

Crivellato con otto colpi nel suo negozio

Orefice ucciso a Certaldo da un suo ex dipendente

Ancora non si conosce il movente dell'assassinio - I due erano stati amici - L'omicida, poliomielitico, si è forse sentito offeso da una frase detta dal suo ex datore di lavoro

LIVORNO: INAUGURATA LA MOSTRA FOTOGRAFICA SU SUVERETO

« Suvereto, sabato, domenica e lunedì » è il titolo della mostra fotografica di Luciano De Mista inaugurata ieri alla Casa della Cultura di Livorno. La mostra, alla quale hanno collaborato il Comune e il Comitato valorizzazione di Suvereto, intende far conoscere attraverso le immagini di De Mista, gli aspetti sociali, monumentali ed urbanistici di questo caratteristico borgo medievale.

Ricordi

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno Torquato Pillori, primo sindaco di Sesto Fiorentino dopo la liberazione, condanno del tribunale svedese fascista, le figlie nel ricordo con immutato affetto a quanti lo conobbero e ammirarono, sottoscrivono lire 30 mila per la stampa compendio. I comunisti sesto si associano nel ricordo del caro compagno.

Nel trigesimo della scomparsa del compagno Ugo Giani (Bruno) iscritto al nostro partito sin dal 1929, attività sindacale alla Ferruccio Rosselli, i fratelli Libero, Fulvio, Siro ed Enzo, sottoscrivono lire 50 mila per la stampa compendio.

Dal nostro inviato

CERTALDO - Gli ha scaricato addosso l'intero carico di un'automica 7,65 fulminandolo. Così ieri mattina Fausto Marzuoli, 44 anni ha ucciso l'orefice Paolo Montagnani nel suo negozio in pieno centro di Certaldo. Il Montagnani, 42 anni abitava in via Silvio Pellico 42, era sposato con l'insegnante Laura Ferrighi e padre di due bimbi, Rita di 12 anni e Nicola di 11. Fausto Marzuoli, lo sparatore, che abita in via Lavagnoli 30, è un ex-comune della vittima attualmente dipendente di un calzaturificio. Un delitto assurdo, inespugnabile che oltre a gettare nel lutto e nella disperazione una famiglia ha suscitato emozione nell'intero paese che conosceva entrambi i protagonisti di questo tragico episodio di sangue. Non c'è un movente preciso. Gli investigatori fanno capire che il dramma è esploso a seguito di alcune voci secondo le quali l'orefice si sarebbe espresso in termini poco lusinghieri nei confronti del Marzuoli. L'omicida, poliomielitico fin dalla nascita, si sottila un escluso, un emarginato e molto probabilmente quando è venuto a sapere

che il Montagnani non aveva di lui alcuna considerazione, ha perso la testa. Lo confermerebbe una lettera scritta dall'omicida e rinvenuta in un cassetto della sua stanza da letto. La tragedia è esplosa verso le 12,30 a quell'ora Paolo Montagnani si trovava nel suo negozio di via 2 giugno una delle strade principali di Certaldo che da piazza Bocaccio conduce alla stazione. In sua compagnia vi era un ragazzo, Rivo Marzocci, 19 anni, abitante in via Montebello 33. Improvvisamente si è aperta la porta ed è apparso Fausto Marzuoli che è chiamato dagli amici « Faustino ». « Ecco il grande Fausto » ha detto l'orefice accogliendo amichevolmente il suo ex dipendente. « Faustino » ha estratto di tasca una pistola e senza pronunciare parola ha premuto il grilletto. Uno, due, tre, quattro colpi. « Basta, Basta » ha gridato il giovane Marzocci, « Io non ce l'ho con te. E' una cosa che riguarda noi » ha risposto il Marzuoli che ha continuato a sparare fino all'ultimo colpo contro il commerciante nonostante la pistola si sia inceppata diverse volte. Paolo Montagnani raggiunse in pieno petto da

4 colpi (tre sono andati a vuoto) e crollato a terra privo di vita. L'omicida uscito dal negozio e mentre in strada accorrevano alcuni avventori di un bar e da un negozio di barbiere, si è diretto verso la stazione dei carabinieri che si trova a distanza di metri di trecento metri. La caserma era già stata nel frattempo avvertita telefonicamente. Un salottino che uscirva per recarsi sul posto ha incontrato Faustino. L'uomo gli ha consegnato la pistola ed è stato condotto in caserma. Si è chiuso nel più assoluto mutismo e ha risposto a poche domande quando è stato interrogato dal magistrato il dottor Izzo, sottile procuratore al tribunale di Firenze. La notizia del sanguinoso episodio si è sparsa in un baleno e decine di decine di persone si sono recate sul luogo della tragedia. Paolo Montagnani era molto conosciuto: una persona che si era fatto una famiglia. In questi giorni era un po' preoccupato: la moglie Laura era stata ricoverata in ospedale per un intervento chirurgico. Una cosa da niente. Anche Fausto Marzuoli non aveva mai fatto parlare di sé; viveva insieme alla madre e a una sorella infermiera presso l'ospedale di Castelfiorentino. La paralisi aveva reso Faustino claudicante e menomato al braccio sinistro; non poteva svolgere lavori manuali pesanti ma aveva sempre cercato di lavorare. Al Montagnani svolgeva mansioni di lavorante di commesso. Poi aveva lasciato quell'occupazione ed era stato assunto al calzaturificio. In paese dicono che i due andavano d'accordo e che erano rimasti buoni amici. A incrinare i loro rapporti secondo quanto avrebbe scritto l'omicida ci sarebbe stata qualche battuta del Montagnani che il Marzuoli ha ritenuto pesante nei suoi confronti. L'omicida al giudice che lo ha interrogato fino a tarda sera ha continuato a ripetere che si è trattato di « una cosa personale » e non ha voluto aggiungere niente di più. Forse questa tragedia assurda, sconvolgente, inespugnabile è acciucchiata molto probabilmente in una battuta infelice, sufficiente, però, a scatenare in Fausto Marzuoli il desiderio di vendetta.

Giorgio Sgherri

Nozze d'oro

In occasione della ricorrenza del 50° anniversario di matrimonio dei compagni Salvatore Botta e Lea Nardi di Valeno, i figli sottoscrivono lire 15 mila per l'Unità, giornale alla felice con gli auguri della nostra redazione.

roller
Tutta la gamma
L. CORSINOVI
OCCASIONI
La domenica pomeriggio APERTO

PICCOLA PUBBLICITÀ
SMARRITA Stazione Firenze
borsetta rossa con oggetti cari e documenti importanti.
Lauta ricompensa a chi voglia restituirli. Terza parte valore. Immediata consegna.
Telefonare 0371.509558.

FIorentinAGAS

COMUNICATO

Ricordiamo ai Signori Utenti le principali norme che regolano la fatturazione dei consumi gas:

- i consumi del gas vengono rilevati in base a letture dei misuratori effettuate da personale della Azienda ad intervalli di circa 4 mesi;
- nell'intervallo fra le due letture del misuratore vengono emesse bollette che sono da intendersi in acconto sul consumo reale presunto dell'intero periodo;
- tali acconti sono conteggiati automaticamente dall'elaboratore elettronico, in base ai consumi memorizzati nell'anno precedente;
- in ogni caso il conguaglio è assicurato ad ogni fatturazione facente seguito a lettura effettiva del misuratore; è però indispensabile che l'Utente risulti presente al passaggio del letturista oppure che trasmetta, debitamente compilata e nei termini previsti, l'apposta cartolina di autolettura;
- in bolletta è sempre riportato il codice relativo al tipo di lettura (effettiva, d'ufficio, a calcolo automatico, ecc.), con riferimenti esposti sul retro della bolletta stessa;
- ove si verificano irregolarità di prelievo di gas rispetto alle medie precedenti memorizzate dall'elaboratore elettronico, i nostri uffici sono a disposizione degli utenti per gli opportuni conguagli.

Ricordiamo che tali procedure od altre analoghe sono oggi adottate da tutte le Aziende erogatrici di servizi; esse hanno il principale scopo di conciliare il contenimento dei costi del servizio con l'esigenza di non far gravare sui bilanci familiari bollette relative a periodi di consumi troppo elevati.

ARMADPOUR

IMPORT - EXPORT

IMPORTAZIONE DIRETTA

TAPPETI PERSIANI

E ORIENTALI ORIGINALI

Via Piagentina, 27/a
(Lungo l'Arno)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

la nuova

Audi 80

vi offre tutto!

Berlina a due o quattro porte
Trazione anteriore
Motore 1300 cc di 60 CV, 1600 cc di 85 CV e 1600 a iniezione di 110 CV



uno stile elegante ed una tecnica superiore

FIRENZE
IGNESTI Via Pratese - Tel. 373.741
Viale Europa 122 - Tel. 688.303

Conclusa la vertenza aziendale

Un'area a Scandicci per la nuova fabbrica Falorni

Alla Falorni è stata raggiunta una intesa sui temi posti nella piattaforma. L'accordo prevede un impegno da parte dell'azienda in direzione di una ricerca scientifica orientata verso i nuovi bisogni posti dalla riforma sanitaria, attraverso un utilizzo completo delle risorse disponibili nello stabilimento di Firenze in diretta collaborazione con la casa madre in Francia. L'intervallo di tempo intercorso tra la presentazione della piattaforma rivendicativa ed il raggiungimento dell'accordo sta a dimostrare, già di per sé, la durezza della lotta e le difficoltà che i lavoratori della Falorni hanno dovuto superare per raggiungere questo primo risultato nella via di un maggior controllo degli investimenti.

Un aspetto non indifferente è rappresentato dal fatto che la Falorni è un'azienda che fa parte di una società multinazionale, anche se di dimensioni modeste. Questo fatto ha indubbiamente pesato su tutte le vertenze essendo i lavoratori sempre sotto la minaccia di un disimpegno della casa madre. Ma l'aspetto determinante è rappresentato dal momento di crisi del settore.

Per quanto riguarda gli investimenti, è stata acquistata un'area nel Comune di Scandicci che sarà totalmente utilizzata per costruire un'officina farmaceutica che risponde a requisiti di legge sia in relazione alle norme di buona fabbricazione sia in relazione all'ambiente.

Promosso dalla Provincia

Inizia domani un corso sul restauro

Si inaugura lunedì alla scuola Foligno di via Faenza un corso di restauro per 90 allievi, promosso dalla Provincia di Firenze nell'ambito dei corsi di formazione professionale.

Il corso è curato da esperti di chiara fama: il prof. Moriggi per i metalli, il prof. Giachetti per la ceramica, i professori Guidotti e Cantelli per gli Arazzi, i prof. Marchini (vetrate), Giall (pietre e marmi), Gai (strumenti musicali), Bianco Bianchi (scaglie) ed altri che verranno definiti nei prossimi giorni.

Lo stragrande maggioranza degli iscritti al corso sono forniti di diploma di maturità classica, scientifica o artistica, quindi in possesso di un buon bagaglio culturale: questo elemento è stato fondamentale nella impostazione dei programmi didattici. E' stato cioè tenuto conto della base culturale per partire da un livello più elevato, dando per acquisite alcune nozioni che nella prima fase del corso verranno solo richiamate per poi passare, in un termine breve di tempo, alla fase di applicazione pratica: chimica, fisica e storia dell'arte. La « cultura generale » è sostituita dalla legislazione artistica e sociale.

Questi i due momenti del corso: il primo polivalente, comune a tutti gli allievi, con la compresenza degli insegnanti che avranno il compito di introdurre gli argomenti che verranno approfonditi dagli esperti.

Disimpegno degli imprenditori sul preavviamento

Solo sessanta in Toscana i giovani delle liste assunti dalle industrie

Il punto sull'attuazione della 285 in Palazzo Vecchio - Incontro tra i rappresentanti della Regione, degli enti locali, dei sindacati, degli industriali e delle Leghe dei disoccupati

Alla SMS di Rifredi

Domani assemblea dei lavoratori con le Leghe dei disoccupati

DOMANI mattina, alla SMS di Rifredi, si svolge l'assemblea provinciale delle Leghe dei disoccupati e dei Consigli di fabbrica, con la partecipazione degli studenti medi ed universitari, per discutere ed avviare un organico programma di mobilitazione e di lotta sull'occupazione giovanile.

E' prevista la partecipazione dei consigli dei delegati delle principali aziende della provincia (Galileo, Nuovo Pignone, FIAT, Pirelli, Zanussi, Manetti e Roberts, pubblico impiego ecc.) per riportare valutazione sull'andamento occupazionale e produttivo delle categorie nell'ambito della strategia complessiva del sindacato per gli investimenti, lo sviluppo e l'occupazione, in particolare per quella giovanile.

L'iniziativa precede l'assemblea regionale sulla occupazione giovanile, in programma martedì, che esaminerà la proposta di piattaforma regionale, legata a quella del sindacato toscano.

L'introduzione, a nome della segreteria regionale unitaria CGIL-CISL-UIL, sarà svolta da Francesco Baicchi, segretario generale della UIL regionale, mentre per la Federazione unitaria nazionale tratterà le conclusioni Feliciano Rossitto, segretario confederale della CGIL.

In che misura viene applicata la legge « 285 » per l'occupazione giovanile, quali i primi risultati e che proposte vengono portate avanti? Per dare una risposta a queste domande si è tenuta ieri mattina nella « sala degli incontri » di palazzo vecchio una riunione tra i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune, le forze sindacali, l'associazione degli industriali, la Confapi, l'associazione artigiana, i rappresentanti dell'ufficio del lavoro, delle leghe giovanili, del movimento cooperativo e delle associazioni economiche interessate al problema.

Si è parlato del ruolo della Regione e degli enti locali che hanno fatto i massimi sforzi per aderire alla legge creando 2200 posti di lavoro, a tempo determinato con « progetti speciali »; del ruolo dei quartieri ai quali spetta il compito di intervenire capillarmente nel territorio per sensibilizzare imprenditori e opinione pubblica; delle cooperative, che stanno cercando di giungere all'assunzione di giovani con contratti di assunzione sia a tempo inde-

terminato che per la formazione professionale.

Ancora una volta, però, si è riproposto il problema della responsabilità politica degli imprenditori, che hanno un atteggiamento di netta chiusura. Le stesse organizzazioni imprenditoriali, d'intesa con la Regione, avevano previsto un programma che consentiva l'assunzione nel '77-78 di 3150 giovani sul 32 mila iscritti alle liste (ma il numero è destinato ad aumentare); fino ad oggi, però, nessun contratto è stato assunto con un contratto per la formazione professionale e solo 60 in tutta la Toscana sono stati assunti a tempo indeterminato.

Per richiamare alle loro responsabilità gli imprenditori, oltre alla pressione che deve venire esercitata dalle istituzioni e dal movimento dei lavoratori, è stato proposto te già i sindacati attraverso i consigli di fabbrica stanno lavorando in questo senso di fare un « censimento » in tutte le aziende della situazione attuale per verificare le eventuali possibilità occupazionali.

Nel 1978 dovrai lavorare, dirigere, organizzare, discutere, scegliere, ponderare, combattere, decidere, risolvere.

Allora, mettili comodo.



Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000.

Lancia. Da 70 anni le auto di chi lavora, dirige, organizza, discute, sceglie, pondera, combatte, decide, risolve.

Una Lancia non si racconta, si prova.
I concessionari Lancia sono a Sua disposizione per una vera prova su strada.

Organizzazione **LANCIA**

FIRENZE GARAGE ALESSANDRINI Via della Mattonaia 74/fi Tel. (055) 663.776-678.398	VAGGELLI OTELLO Via Enrico Poggi 12 Tel. (055) 489.858 - 42.237	EMPOLI S.E.V.A.R. s.r.l. Via Magni 81 Tel. (0571) 72.654	PRATO GIOVANNELLI ALBERTO Via F. Filzi 39/A/B Tel. (0574) 20.004-35.295-20123
LIVORNO LISI ANTONIO Via G. Vico 10 Tel. (055) 677.801	BORGIO S. LORENZO PANCHETTI PIERO Piazza Martiri della Libertà 4/6/8 Tel. (055) 849.507	FIGLINE VALDARNO L.A.R.C. Via Petrarca ang. Via Garibaldi Tel. (055) 958.548	SOVIGLIANA VINCI BIRINDELLI Via P. Togliatti 29 Tel. (0571) 508.162 - 508.803

Natale VITTADELLO

TUTTE LE NOVITA' INVERNALI 1977-78 PER UOMO - DONNA - RAGAZZI

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE I NOSTRI NEGOZI

FIRENZE VIA BRUNELLESCHI - VIA BORGO S. LORENZO PRATO VIA C. GUASTI - VIA BANCHELLI

